

COMUNICATO

SLC Cgil, Fistel Cisl, Snater convocate presso il Ministero dello Sviluppo Economico 3 luglio 2012

A seguito del presidio indetto per il 20 giugno presso il Ministero dello Sviluppo Economico, da Slc Cgil, Fistel Cisl, Snater sui temi della difesa del perimetro industriale della Rai e contro la cessione degli impianti trasmettenti di Rai Way, il Ministero, a seguito di un colloquio con una delegazione, ha comunicato la propria disponibilità ad incontrare ufficialmente, per il giorno 3 luglio alle ore 11.30, una rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

Per le tre OO.SS. rimane fondamentale, in una delicata fase di cambiamento dei vertici aziendali, avviare una serie di confronti con le istituzioni competenti per salvaguardare l'assetto industriale e produttivo del servizio pubblico e con esso l'attuale livello occupazionale.

Il fermo contrasto del Sindacato alle politiche industriali che hanno generato il "Piano Masi" nel 2010 e successivamente il "Piano di Risanamento di Lorenza Lei" (cessione degli impianti di Rai Way riduzione degli investimenti e della capacità produttiva al fine di fare cassa per raggiungere un effimero pareggio di bilancio), hanno evitato lo smantellamento della fabbrica Rai. Oggi, però, con l'acuirsi della crisi, la missione del sindacato è quella di provare a concretizzare, in una dialettica con le parti, politiche industriali dirette allo sviluppo e al rilancio.

Rai Way, con il passaggio al digitale terrestre che in questi giorni sta trovando la sua definizione, ha tutte le caratteristiche per porsi sul mercato come primo operatore, ha le professionalità, le tecnologie e le capacità per poter avviare rapporti importanti per lo sviluppo commerciale e la crescita industriale dell'Azienda e dell'intero Gruppo.

Il Gruppo Dirigente che aveva ipotizzato la cessione è colpevole due volte, una perché avrebbe privato la Rai della sua capacità trasmissiva, un'altra perché ha creato un pessimo clima tra i lavoratori impedendo che l'evoluzione tecnologica fosse accompagnata da una trasformazione, concertata con i sindacati, dei modelli produttivi e organizzativi.

Tale condizione, è evidente, ha penalizzato e soprattutto penalizzerà Rai way nel suo posizionamento sul mercato rispetto ai competitor privati.

Slc Cgil, Fistel Cisl, Snater sottolineano che l'attuale iniziativa presso il Ministero, è esattamente nel solco di quanto chiesto alla Rai nella trattativa di febbraio e marzo, cioè istituire un tavolo istituzionale (con i ministeri competenti) per evidenziare la centralità della rete di trasmissione sia dal punto di vista industriale che commerciale, e conseguentemente definire ufficialmente la sua non credibilità.

Il 3 luglio le tre OO.SS. chiederanno al Ministero di attivarsi in questo senso, avviando, tra le parti, una discussione che porti la Rai e Rai Way ad uscire da questi due anni di politiche miopi che di fatto hanno impedito lo sviluppo commerciale ed industriale dell'intero Gruppo Rai. Non è più sostenibile che, con la crisi che la Rai sta vivendo sul mercato pubblicitario, si lasci inattivo uno degli asset più competitivi e avanzato della Rai, consentendo agli altri operatori di mercato di agire indisturbati.

Roma, 20 Giugno 2012

SEGRETERIE NAZIONALI

SLC - CGIL FISTel - CISL SNATER

SLC-CGIL Tel. 06-42048204 Fax 06-4824325

FISTel-CISL Tel. 06-492171 Fax 06-4457330

S.N.A.TE.R. Tel. 063720095/6 Fax 0637514885

e-mail segreteria.nazionale@slc.cgil.it

e-mail federazione.fistel@cisl.it

e-mail rai@snater.it